

# Nella banca altre 621 uscite I sindacati: accelerare gli ingressi

Un mix di entrate e (soprattutto) uscite vede interessata Ubi Banca in questi mesi. Con l'accordo di dicembre 2016 sul Piano industriale 2019-2020, azienda e sindacati hanno concordato 622 «esodi» da febbraio ad ottobre di quest'anno.

Rispetto ad altre 638 domande di prepensionamento rimaste in sospeso, di recente ne sono state accolte 621. E il calendario è questo: 185 uscite dal 1° settembre, 124 dal 1° ottobre, 101 dal 1° novembre, 102 dal 1° dicembre e le ultime 109 entro il 31 marzo

2018. Di contro l'azienda, nell'incontro di ieri con i sindacati, ha annunciato anche 36 assunzioni, oltre ad altri 53 nuovi ingressi in previsione. In tutto, le assunzioni che si dovranno concretizzare entro il 31 dicembre di quest'anno sono 125 e altre 125 sono attese entro fine 2019.

Andrea Battistini (First-Cisl) spiega: «È necessario il completamento delle assunzioni previste quanto prima, viste le numerose uscite che si sono verificate a partire dal 1° settembre e quelle pianificate nei prossimi me-

si». E, rispetto ai premi aziendali: «Ora attendiamo l'apertura dei tavoli per la loro discussione». Paolo Citterio (Fabi) afferma: «C'è stata una forte accelerata aziendale per le uscite, creando non pochi problemi negli uffici. Ecco perché è sempre più necessario velocizzare le assunzioni così come concordato». Per Claudia Dabbene (Uilca) «è imprescindibile creare nuova occupazione, nell'ottica di un ricambio generazionale».

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

